

ITINERARIO MERANO CENTRO

Per conoscere il cuore di Merano in poche ore **Ponte della Posta – Piazza Teatro**

Per iniziare la giornata come si deve, ci vuole un buon caffè o magari un cappuccino con brioche, squisito al caffè Darling presso il ponte della Posta. Da qui inizia il nostro percorso che ci porterà attraverso le bancarelle, o meglio le caratteristiche casette del Natale a Merano, e per le vie più importanti della città. Dal ponte della Posta vi consigliamo di scendere secondo la corrente del fiume che scorre alla vostra sinistra. Sulla larga Passeggiata detta Lungo Passirio, gettate un primo sguardo alle bancarelle a destra e a sinistra, senza soffermarvi ancora sui particolari, cercando invece di cogliere il quadro d'insieme con, sullo sfondo, lo splendido edificio finito di costruire nel 1914 del Kursaal, in puro liberty, lo stile di un po' tutti gli edifici più belli di questa città che ha visto il suo periodo di maggior fioritura tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo. Dopo il Kursaal, si apre a sinistra tra le bancarelle, la passerella appena restaurata e allargata, detta "del Meranerhof" dal nome del mastodontico albergo - abbattuto dopo la seconda guerra mondiale - che agevolava il passaggio degli ospiti dell'albergo al Kursaal. Al posto dell'ex Meranerhof si trovano oggi le Terme di Merano con l'annesso complesso alberghiero. Voltando a destra al ponte successivo, quello del Teatro, vi trovate dopo pochi passi di fronte ad un altro gioiello architettonico meranese costruito nel 1900, su progetto di Martin Dülfer, uno dei più estrosi architetti liberty tedesco. La costruzione coniuga in modo interessante elementi classicheggianti e decorazioni floreali.



Piazza Teatro – Piazza della Rena

Saliamo ora il Corso Libertà, a ritroso rispetto alla Passeggiata Lungo Passirio appena percorsa, alla quale corre parallela. Anche su questa che si chiamava ancora all'inizio del XX secolo Habsburgerstraße (via della casata degli Asburgo), si affacciano soprattutto sul lato sinistro numerosi edifici che ricordano il periodo di massimo splendore della città. Superato l'incrocio formato dalla via Cassa di Risparmio e dalla cosiddetta Rampa dell'Azienda di Soggiorno, fiancheggiata dal piccolo parco Moser, che ci riporterebbe sulla Passeggiata e quindi al Mercatino, troviamo sulla sinistra il caratteristico caffè Imperial (di fronte all'ingresso del Pavillon des Fleurs, l'antico Kurhaus), più avanti sullo stesso lato la Birreria Forst di fronte all'ingresso del Kurhaus attuale. Ricordatevene l'ubicazione nel caso non trovaste qualche locale più interessante per il pranzo. Si tratta di una classica birreria gestita dall'omonima impresa famosa in tutta Italia, che offre specialità prevalentemente di origine sudtirolese o bavarese. Proseguendo, dopo aver superato il Bar Piccolo che ricordiamo essendo punto di ritrovo serale e notturno molto frequentato soprattutto dai giovani in ogni stagione, si giunge in Piazza della Rena delimitata dall'edificio recentemente rinnovato dell'Esplanade, rinomato



albergo dei tempi d'oro. Sul fondo della piazza l'ingresso al castello Kallmünz che presenta un mercatino di Natale tutto suo, di particolare suggestione in alcuni vani del castello stesso. Sulla destra della piazza, la chiesa delle Dame Inglesi con annesso Collegio e Scuola.

Porta Bolzano – Piazza del Duomo

Ora però passiamo per la Porta Bolzano e, ormai nel centro storico, saliamo la via Leonardo da Vinci, chiamata in tedesco Postgasse, cioè vicolo della posta, nome che ci riporta al passato della città quando, prima della costruzione della ferrovia, da qui partivano le vetture postali e le diligenze. La Postgasse che misura meno di duecento metri, prelude per struttura e atmosfera ai portici di Merano che iniziano alla fine della via, da piazza del Duomo dove faremo una breve sosta sotto il campanile alto 83 metri. Nella chiesa dedicata a San Niccolò patrono della città di Merano, potremo ammirare affreschi, statue di santi in legno, gli stalli corali e i confessionali di epoca gotica. Senz'altro degna d'esser vista è, immediatamente dietro il Duomo, la chiesetta ottagonale in stile gotico consacrata nel 1450 a Santa Barbara.



Via Portici – Castello Principesco

Scendiamo ora per via Portici con i suoi bei negozi, boutiques e locali caratteristici, a destra e sinistra, perfettamente inseriti, con i loro arredi in parte moderni nella cornice antica. La via è suddivisa in Berglauben, portici del monte, il lato rivolto verso la collina di monte San Benedetto, e Wasserlauben, portici dell'acqua, il lato rivolto verso il fiume Passirio. Sul lato destro scendendo, incontriamo il Museo della Donna che mostra attraverso gli abiti e gli accessori, come la vita della donna si è evoluta negli ultimi duecento anni fino ai giorni nostri, seguendo tre direttrici fondamentali: gli ideali di bellezza, i ruoli tipici della donna nel privato, la donna nel mondo del lavoro. È un itinerario interessante non solo per i rappresentanti del gentil sesso.



A questo punto si sarà fatto già sentire il languorino che potrete soddisfare in uno dei numerosi locali dei Portici. Non c'è che l'imbarazzo della scelta dallo snack o dalla poco sudtirolese ma eccellente pizza al taglio, al ristorante raffinato, dal baracchino dei Würstel al ristorante con specialità locali. Uno dei frequenti passaggi che si aprono sulla sinistra dei Portici, vi porta anche direttamente alla birreria di cui abbiamo già parlato. Dopo il pranzo o lo spuntino proseguiamo scendendo per via Portici fino all'antico edificio di proprietà della Cassa di Risparmio che ospita Merano Arte – Meraner Kunsthau, un centro estremamente attivo e propositivo che presenta oggetti, opere e progetti d'arte nell'ambito di esposizioni nei propri locali situati su tre piani, azioni, presentazioni, conferenze, dall'arte figurativa, alla letteratura e alla musica. Vale la pena dare un'occhiata per rendersi conto del fatto che l'Alto Adige non è solo strudel e speck, non solo tradizione e folklore, ma una terra in cui si incontrano due culture, due mentalità sostanzialmente diverse, il nord e il sud che, fondendosi, hanno dato luogo a un modo di vivere che nei suoi mille aspetti è unico nel suo genere. Ve ne accorgete del resto anche a

tavola: quanti menù sanno abbinare con tanto – è il caso di dirlo – buon gusto, sapori tipicamente alpini a profumi prettamente mediterranei. Così è anche nell'arte, nella lingua e in tutte le manifestazioni della vita quotidiana della gente del luogo.

Castello Principesco - Piazza del Grano

I Portici un tempo collegavano Piazza del Duomo con Piazza del Grano senza soluzione di continuità: oggi sono divisi a metà in portici superiori e inferiori da una strada che, proveniente da Corso Libertà, si chiama dalla via Cassa di Risparmio e che continua col nome di via Galilei. È voltando a destra in questa via che dopo pochi passi giungiamo al Castello Principesco: non si tratta di una fortificazione, bensì di una residenza signorile, completamente rifatta nel 1470 in stile gotico su un edificio precedente, per offrire al principe territoriale un'alternativa di soggiorno al vecchio e scomodo castello di Tirolo, per di più difficilmente accessibile all'epoca. L'amministrazione cittadina ha provveduto a restaurare il castelletto e a risistemarne l'arredamento per presentarlo il più possibile fedele all'aspetto originario. Tornati sotto i portici, scendiamo fino alla fine della via a piazza del Grano. Anche il bell'edificio della banca popolare che delimita un lato della piazza, ospita spesso interessanti personali di artisti locali.



Via delle Corse – Piazza Teatro

Dirigiamoci ora verso Piazza Teatro, percorrendo via delle Corse. Non dalle corse al galoppo del famoso Gran Premio di Merano, ma dal fatto che nel Medio Evo qui si disputavano gare e tornei, deve il suo nome questa via.

Sulla sinistra a metà strada tra portici e Piazza Teatro c'è, nei locali dell'antica locanda dell'Aquila Rossa, la sede temporanea del museo civico. Il nucleo delle opere esposte è costituito dalla collezione del dott. Franz Innerhofer, appassionato d'arte e di oggetti attinenti la storia del Tirolo. Oltre a interessanti opere d'arte, archeologiche e minerarie, potrete ammirare



anche la maschera mortuaria in bronzo di Napoleone, una rarità di importanza storica a livello mondiale. Sul lato destro, facente angolo con piazza Teatro, un altro edificio storico che ospita la nuova e particolarmente attiva Biblioteca Civica di Merano.

Natale a Merano

Dovrebbe ormai essere l'ora più suggestiva per il Natale a Merano. Quando calano le prime ombre della sera il mercatino di Natale comincia a vivere delle sue luci, dei suoi colori, delle sue melodie e dei suoi profumi. Noi lo percorreremo in senso contrario rispetto alla prima volta, il fiume sul nostro lato destro, attenti a mille proposte e suggerimenti, felici di cedere alla magia natalizia.